



Sintesi Dossier Asili nido 2011

**Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Italia, tra caro rette e liste di attesa.
Costi: al Nord le città più care, a Foggia l'incremento record (+55% rispetto al 2009/10)
Disponibilità di posti: in media, il 25% dei bimbi non riesce ad accedervi, in Sicilia sono il 42%**

302 euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a famiglia a più di 3.000€. Tanto costa mediamente in Italia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, fra difficoltà di accesso, alti costi e disparità economiche tra aree del Paese difficili da giustificare: in una provincia, la spesa mensile media per il tempo pieno può avere costi anche tre volte superiori rispetto ad un'altra provincia, e doppi tra province nell'ambito di una stessa regione.

Ad esempio, a Lecco la spesa per la retta mensile, di 537€, è 6 volte più cara rispetto a Catanzaro (80€), il triplo rispetto a Roma (146€) e più che doppia rispetto a Milano (232€). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, la retta più cara, in vigore a Belluno (525€ mese per il tempo pieno) supera di 316€ la più economica registrata a Venezia. Analogamente nel Lazio la retta che si paga a Viterbo (396€) supera di 250€ la più economica registrata a Roma. Al Sud, in Puglia tra la retta di Foggia (368€) e quella di Bari la differenza è di 179€.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2009/10 e 2010/11) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Tariffe in crescita. Dal 2005 ad oggi le tariffe sono aumentate in media del 4,8%. In particolare, nel 2010/11, ben 26 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 5 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Foggia (+54,6%), Alessandria (+24,3%), Siracusa (+20%), Caserta (+19,5%), Catanzaro (+19,4%).

Liste di attesa. Dall'analisi di dati in possesso al Ministero degli Interni e relativi al 2009, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.424 (-0,4% rispetto al 2008) con una disponibilità di 141.210 posti (+0,8% rispetto al 2008). In media il 25% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Sicilia con il 42% di bimbi in lista di attesa, seguita da Toscana e Puglia (33%).

Il commento. "In tema di asili nido comunali" commenta Antonio Gaudio, vicesegretario generale e responsabile delle politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva, "l'Italia sconta un ritardo strutturale ormai conclamato, espressione di una attenzione alle esigenze delle giovani coppie vera solo sulla carta, pur se sbandierata ad ogni campagna elettorale. Purtroppo i tagli agli enti locali previsti dall'attuale manovra finanziaria non faranno che peggiorare la situazione dal punto di vista sia della qualità del servizio che dei costi. Il dato di fondo resta sempre l'enorme scarto esistente tra le esigenze delle famiglie e la reale possibilità di soddisfare tali esigenze, tenuto anche conto che ormai per una famiglia la spesa media mensile per la retta del nido comunale ammonta al 12% della spesa media mensile totale".

Le 10 città più care e quelle meno care. Calabria la regione più economica (110€), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose con non meno di 400€ di spesa media. Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2009/10, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Forlì, Udine e Pavia, mentre Pisa subentra a Treviso. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

Tempo pieno, le 10 città più care nel 2010/11		Tempo pieno, le 10 città più economiche nel 2010/11	
Lecco	537 €	Catanzaro	80 €
Belluno	525 €	Vibo Valentia	93 €
Sondrio	479 €	Cagliari	133 €
Bergamo	474 €	Roma	146 €
Mantova	470 €	Reggio Calabria	158 €
Cuneo	458 €	Chieti	162 €
Forlì	433 €	Venezia	209 €
Udine	424 €	Salerno	213 €
Pisa	423 €	Ferrara	217 €
Pavia	423 €	Avellino	218 €

Fonte: Cittadinanzattiva-Osservatorio Prezzi & Tariffe, 2011

REGIONE	SPESA MEDIA MENSILE PER NIDO COMUNALE 2010/11	SPESA MEDIA MENSILE PER NIDO COMUNALE 2009/10	VARIAZIONE % 2010/11 su 2009/10
Abruzzo	€ 255	€ 255	0%
Basilicata	€ 313	€ 313	0%
Calabria	€ 110	€ 109	1%
Campania	€ 209	€ 200	4,5%
Emilia Romagna	€ 319	€ 321	-0,6%
Friuli Venezia G.	€ 377	€ 376	0,3%
Lazio	€ 283	€ 283	0%
Liguria	€ 322	€ 320	0,6%
Lombardia	€ 400	€ 398	0,5%
Marche	€ 303	€ 297	2%
Molise	€ 222,5	€ 222,5	0%
Piemonte	€ 366	€ 354	3,4%
Puglia	€ 235	€ 249	-5,6%
Sardegna	€ 228	€ 246	-7,3%
Sicilia	€ 203	€ 203	0%
Toscana	€ 338	€ 336	0,6%
Trentino Alto A.*	€ 281	€ 281	0 %
Umbria	€ 255	€ 255	0%
Valle d'Aosta	€ 405	€ 383	5,7%
Veneto	€ 336	€ 359	-6,4%
Italia	€ 302	€ 301	0,3%

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi&tariffe, 2011 - *Corrisponde alla retta applicata nella sola città di Trento in quanto non è stato possibile procedere al calcolo della retta per la città di Bolzano.

Copertura del servizio. La differenza tra il Nord e il Sud del Paese non si limita solo ai costi (le 10 città più care sono tutte del Nord), ma riguarda anche il numero di nidi sul territorio: sempre secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Interno, aggiornati al 2009, la regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 660 strutture pubbliche e poco più di 29.000 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (593 nidi e quasi 25.000 posti) e Toscana (456 nidi e 15.600 posti), ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili.

A livello nazionale, a più di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.424 (a fronte dei 3.800 asili pubblici previsti già per il 1976), un numero insufficiente benché in crescita rispetto ai 3.184 registrati nel 2007. Di essi, il 44% è concentrato nei capoluoghi, per complessivi 141.210 posti disponibili (circa la metà presso città capoluogo).

Il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

Italia vs Europa

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del 6,2% (percentuale che sale all'11,7% se consideriamo solo i capoluoghi di provincia) con un massimo del 15,7% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania.

Questo dato conferma non solo quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda si

contraddistinguono per il più alto tasso di diffusione dei servizi per la prima infanzia (con una copertura del 50% dei bambini di età inferiore ai tre anni), seguiti da Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo (con valori tra il 50% e il 25%). Percentuali comprese tra 25 e 10% si registrano, oltre che nel nostro Paese, in Lituania, Spagna, Irlanda, Austria, Ungheria e Germania.

Cittadinanzattiva onlus-sede nazionale - Ufficio stampa: tel: 06 36718.302-351
Responsabile, Alessandro Cossu (348 3347608); Aurora Avenoso (3483347603); Mariano Votta (3398927455); stampa@cittadinanzattiva.it; www.cittadinanzattiva.it